

# 28 TFF

## TORINO FILM FESTIVAL

**Mercoledì 1 dicembre, ore 13.00, Circolo dei lettori**

### **Festa mobile/Figure nel paesaggio**

**Conferenza stampa con Michael Nyman, regista di *Nyman With a Movie Camera, Witness I, Witness II, Ice Tango, Guns'n'Dolls, Whistle While You Work***

### ***Ispirato da L'uomo con la macchina da presa***

Devo confessarvi che l'amore per *L'uomo con la macchina da presa* di Dziga Vertov non è poi così antico. Infatti ho potuto vedere il suo film per la prima volta solo otto anni fa. Ho sempre sentito le persone parlare di questo film, ma sono molto poche quelle che lo hanno visto.

In quell'occasione rimasi impressionato dal modo visionario in cui Vertov spiegava le dinamiche della costruzione cinematografica, la spiegava in una maniera del tutto postmoderna, attraverso un montaggio sul montaggio, sul montaggio. Si tratta di una riflessione che negli ultimi trent'anni hanno cercato di approfondire quasi tutti i cineasti, ma lui la fece già nella Russia del 1929.

Sono bellissime anche le immagini di quel film: la vita quotidiana delle persone comuni della Russia di allora. Da questo punto di vista ammiro molto anche il lavoro di Ejzenštejn. È veramente incredibile che film del genere, intrinsecamente politici e borghesi venissero da quel paese in quel determinato periodo storico.

### **Il montaggio**

Nel lavorare ai miei film mi sono trovato nella curiosa condizione di essere da una parte compositore e dall'altra regista. Ma vorrei dimenticassimo per un attimo il fatto che io sia un musicista. La creazione della musica è legata al concetto di montaggio come ritmo, invece quello cinematografico, in particolare nel mio film *Nyman With a Movie Camera*, il montaggio segue il concetto di costruzione. Ho cercato di ricreare in tutto e per tutto il film di Vertov, sostituendo uno a uno i miei fotogrammi ai suoi. Dovete pensare che il film di Vertov ha tremila fotogrammi e dura sessanta minuti. Il vero problema per me è stato dover scegliere tra tutta quell'esplosione di immagini che mi sono ritrovato per creare qualcosa che fosse coerente con l'opera di Vertov. Si tratta di un film non solo teorico, ma estremamente narrativo: racconta la storia di un cameraman.

Nei miei cortometraggi invece il procedimento di montaggio usato è stato diverso, più analogo a quello dello sviluppo della composizione musicale. C'è stato un flusso incessante e meno organizzato, di modo anche da permettere allo spettatore di concentrarsi meglio sulle storie raccontate.

### **Nuove colonne sonore**

In futuro non ho progetti legati alla realizzazione di nuove colonne sonore. Ovviamente escludendo i miei film. Mi sono chiesto se potevo fare le colonne sonore per i miei lavori, e sapete una cosa? Mi sono risposto di sì!

### **Il lavoro con McAlmont**

La collaborazione con David McAlmont per l'album *The Glare*, è stata a distanza. Io gli ho inviato una decina di tracce strumentali su cui lui avrebbe poi dovuto scrivere i testi. Una di queste tracce era tratta dal mio *In Re Don Giovanni*, a sua volta ispirato all'aria *Madamina, il catalogo è questo* dell'opera di Mozart. David non la conosceva, quindi ha deciso di lavorare seguendo il suo istinto: ha preso la traccia del Don Giovanni e ascoltandola ha scritto la storia di un uomo politico che fosse anche un *latin lover*. Da lì è nata l'analogia con il vostro premier Silvio Berlusconi e sua moglie Veronica Lario. Il mio contributo principale è stato quello di cambiare il titolo da *In Re Don Giovanni* a *In Rai Don Giovanni*.